

La Repubblica viene denunciato che «...a due mesi esatti dall'inaugurazione, avvenuta alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'asfalto all'interno della galleria «Cozzo Minneria» ha ceduto e pertanto è stata chiusa la autostrada Palermo-Messina... »;

dalla lettura dell'articolo giornalistico emergerebbe che da giovedì 17 febbraio 2005 non è più possibile transitare un tratto di circa tredici chilometri in direzione Messina, compreso tra lo svincolo di Castelbuono e quello di Tusa;

un'autostrada costruita con tecniche ingegneristiche d'avanguardia, la A20, ma ultimata a marce forzate forse per una promessa che andava mantenuta, quella di aprire al traffico entro il 2004, a tutti i costi, quei quarantuno chilometri tra gli svincoli di Castelbuono e Furiano;

sempre dall'inchiesta del quotidiano «La Repubblica» viene evidenziato che «...a patto dell'anonimato, il geometra di un'impresa che ha effettuato i lavori tra lo svincolo di Santo Stefano di Camastra e quello di Castelbuono», aveva confidato a *Repubblica*: «Alcuni tratti sono insicuri, l'asfalto è stato messo sul fondo bagnato e la sua stabilità perciò è compromessa. Fra qualche mese bisognerà rifare il manto stradale... »;

proprio quel tratto d'asfalto, dentro la galleria «Cozzo Minneria» che ricade nel territorio di Pollina, è stato il primo a deformarsi al passaggio dei mezzi pesanti. «Per consegnare i lavori nel giorno programmato per l'inaugurazione — spiegò a dicembre un operaio — abbiamo dovuto lavorare in condizioni estreme, anche di notte e sotto un'incessante pioggia che ha reso il fondo stradale simile a una fanghiglia sulla quale poi è stato calato l'asfalto caldo »;

la chiusura di questo tratto della A20 non è un caso isolato: nelle scorse settimane era stato chiuso lo svincolo di Castelbuono in direzione Palermo, per permettere alle ruspe di ultimare alcuni lavori di sbancamento;

in più occasioni è stato vietato al transito il tratto in direzione Palermo, tra lo svincolo di Santo Stefano di Camastra e quello di Tusa, dove si è reso necessario completare alcuni lavori nel lotto 28 *ter* denominato «Halesa», circa due chilometri di asfalto: una galleria di 600 metri e due viadotti, il Tusa, lungo 770 metri, e il Cicera, di 350. Disagi che non sono stati graditi da molti automobilisti, infuriati perché costretti nuovamente a percorrere lunghi tratti della statale 113;

un'apertura a singhiozzo, dunque, che durerà ancora per qualche mese, il tempo necessario per ultimare i lavori in direzione Messina, dove in molte gallerie l'illuminazione è ancora quella provvisoria di cantiere e dove non ci sono aeratori né segnaletica orizzontale e verticale, e le colonnine d'emergenza sono fuori uso, mentre manca del tutto la possibilità di contatto radio e telefonico;

disagi che sono stati evidenziati anche dalla Polstrada di Buonfornello e Cefalù, che ha il compito di garantire la sicurezza in quel tratto autostradale —:

quale sia il quadro certo sullo stato dei lavori, degli investimenti e il termine dei lavori delle autostrade Palermo-Messina e Salerno-Reggio Calabria e della rete ferroviaria italiana. (4-13273)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

TABORELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le Unioni di Comuni trovano la loro origine nell'obiettivo di lungo termine delle Amministrazioni locali costituenti di gestire in forma unificata funzioni e servizi al fine di ottenere una maggiore qualità ed efficienza degli stessi;

esemplificativo il caso dell'Unione di Comuni Terre di Frontiera, Costituita dai

Comuni di Bizzarone, Faloppio, Ronago, e Uggiate Trevano, con una popolazione complessiva di circa 11.000 abitanti, ha gestito in forma associata due servizi nel 2002, cinque servizi nel 2003, sette servizi nel 2004 incrementando notevolmente, anno dopo anno, l'entità delle somme previste nel Bilancio e nell'anno 2005 intende gestire in forma unificata altri settori strategici dell'Amministrazione Locale (segreteria, ufficio tecnico per le manutenzioni, ragioneria);

la circolare n. 4 dell'8 febbraio 2005 del Ministero dell'Economia, non avendo la legge finanziaria disciplinato l'ipotesi di applicazione del patto di stabilità ad un ente costituitosi dopo il 2001, indica come possibile soluzione che l'obiettivo programmatico per il 2005 possa essere determinato dalla spesa (impegni e pagamenti) sostenuta nel 2003 incrementata del 4,8 per cento, senza considerare gli eventuali incrementi di servizi gestiti in forma associata a seguito di trasferimento dai Comuni che ovviamente producono un aumento della spesa;

nel caso dell'Unione di Comuni Terre di Frontiera, nel 2003 la spesa complessiva da conto consuntivo ammontava a euro 991.308,67 in impegni e euro 440.789,16 in pagamenti, mentre nel 2004 la stessa risultava euro 1.115.450,89 in impegni e euro 1.162.483,33 in pagamenti —;

se i Ministri non ritengano di dover intervenire in favore delle Unioni di Comuni cambiando i parametri previsti dal patto di stabilità, così che possano continuare l'importante processo di gestione in forma unificata di nuove funzioni e servizi. (4-13263)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il Tribunale civile di Cagliari, con un provvedimento d'urgenza, ha disposto che

quattro bambini sardi con disabilità abbiano un insegnante di sostegno con rapporto 1:1 come da documentazione (diagnosi funzionale, piano educativo individualizzato, legge n. 104 del 1992 articolo 12; decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994) per l'intero orario scolastico;

il provvedimento è intervenuto, a seguito della decisione dei genitori di rivolgersi, dopo mesi di sterili trattative con la direzione scolastica regionale sarda ed il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Valentina Aprea, alla Magistratura ordinaria (sentenza della Corte costituzionale, n. 204 del 2004) per vedersi riconosciuto il diritto alla completa educazione e all'integrazione dei propri figli disabili;

dal 2002 i Tribunali ordinari riconoscono « il diritto allo studio pieno e inviolabile, non suscettibile di compressione » e che « la ingiustificata riduzione delle ore di sostegno assegnate non favorisce l'insegnamento e l'istruzione [...] e reca al minore ed alla sua famiglia (i cui sforzi economici e morali sono stati del tutto vanificati) grave e irreparabile danno » (Ord. Tribunale Roma 7 febbraio 2004);

l'assegnazione di insegnante specializzato di sostegno al bambino disabile nelle scuole di ogni ordine e grado costituisce un diritto riconosciuto dall'articolo 13, comma 3, della legge n. 104 del 1992 (« Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate »);

si tratta di uno strumento indispensabile per la piena realizzazione del diritto inviolabile all'educazione, allo sviluppo della personalità ed all'istruzione riconosciuto dalla stessa legge n. 104 del 1992 all'articolo 12, ribadito dall'articolo 3 della Costituzione;

la Costituzione prevede e tutela i diritti dei disabili anche agli articoli 2 (che garantisce i diritti inviolabili dell'uomo nelle formazioni sociali qual è, appunto, la